



Il Festival di Spoleto s'illumina d'immenso

Al via la 56esima edizione del 2 Mondi, che quest'anno propone, dal 28 giugno al 14 luglio, 120 spettacoli "conditi" da straordinari eventi

di **FRANCESCO CASTELLINI**

Spoleto

Il Festival dei Due Mondi soffia su 56 candeline e tutto lascia ad intendere che quella che inizia oggi sarà un'edizione particolarmente "scintillante". Una grande festa che il direttore Giorgio Ferrara ha preannunciato così: «Saranno 17 giorni di arti varie e ancora una volta prenderà vita il più multidisciplinare festival del mondo».

«Quest'anno saranno 120 le aperture di sipario, 10 spettacoli teatrali, 3 appuntamenti con la danza, 10 concerti notturni, in contrappunto agli 8 concerti di mezzogiorno, 2 opere liriche, 2 rassegne cinematografiche, oltre 20 eventi, tra conversazioni e convegni, premi e concorsi. Un grande concentrato di meraviglie che avranno il loro esito nel rituale concerto finale del 14 luglio in Piazza Duomo». E come se non bastasse anche quest'anno il Festival affianca personalità internazionali e artisti emergenti, presenta e produce nuove messinscene e inaugura la riapertura di spazi restaurati, primo fra

tutti appunto il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, dove va in scena "The Piano Upstairs", incontro tra la coreografia di Alessandra Ferri e le musiche di Arvo Pärt e Philip Glass, su libretto di John Weidman e con la regia di Giorgio Ferrara. La sezione

danza Mark Morris presenta cinque coreografie, mentre il collettivo L.A. Dance Project, guidato da Benjamin Millepied, direttore del corpo di ballo dell'Opéra de Paris, propone tre premiere. Per il teatro c'è Robert Wilson che torna a Spoleto con "The

Old Woman". C'è Peter Stein che firma "Il ritorno a casa di Harold Pinter". C'è il debutto di "Pornografia" di Luca Ronconi. E poi le "Trilogie" che riuniscono tre storie di vendetta, perdono, amore e libertà, dirette da Irina Brook.

Due pièce, due monologhi di Jean Cocteau, per Adriana Asti e Benoit Jacquot, e uno sguardo sulla natura e la sessualità degli animali per Isabella Rossellini in "Green Porno", scritto insieme a Jean-Claude Carrière. C'è poi la storia d'Italia in "Dopo il silenzio" di Francesco Niccolini e Margherita Rubino, tratto da

"Liberi tutti" di Pietro Grasso, e "Martini: il cardinale degli altri" di Marco Garzonio, con drammaturgia e regia di Felice Cappa.

Da non perdere il dramma giocoso che si svolge a lume di candela nel "Il matrimonio segreto", diretto da Ivor Bolton e con l'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, mentre le operette buffe di Offenbach, Croquefer e Tulipatan, sono portate in scena da Les Brigands. E ancora: concerti, dal Chiosstro di San Nicolò a

Piazza Duomo, musica e video, come Carlos Kleiber con Massimo De Francovich, le mostre proposte dal Comune di Spoleto e le esposizioni riunite da Achille Bonito Oliva sotto il titolo "Sconfinamenti".

(Altri servizi alle pagg. 54 e 55)



Concerto in Piazza Duomo